This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

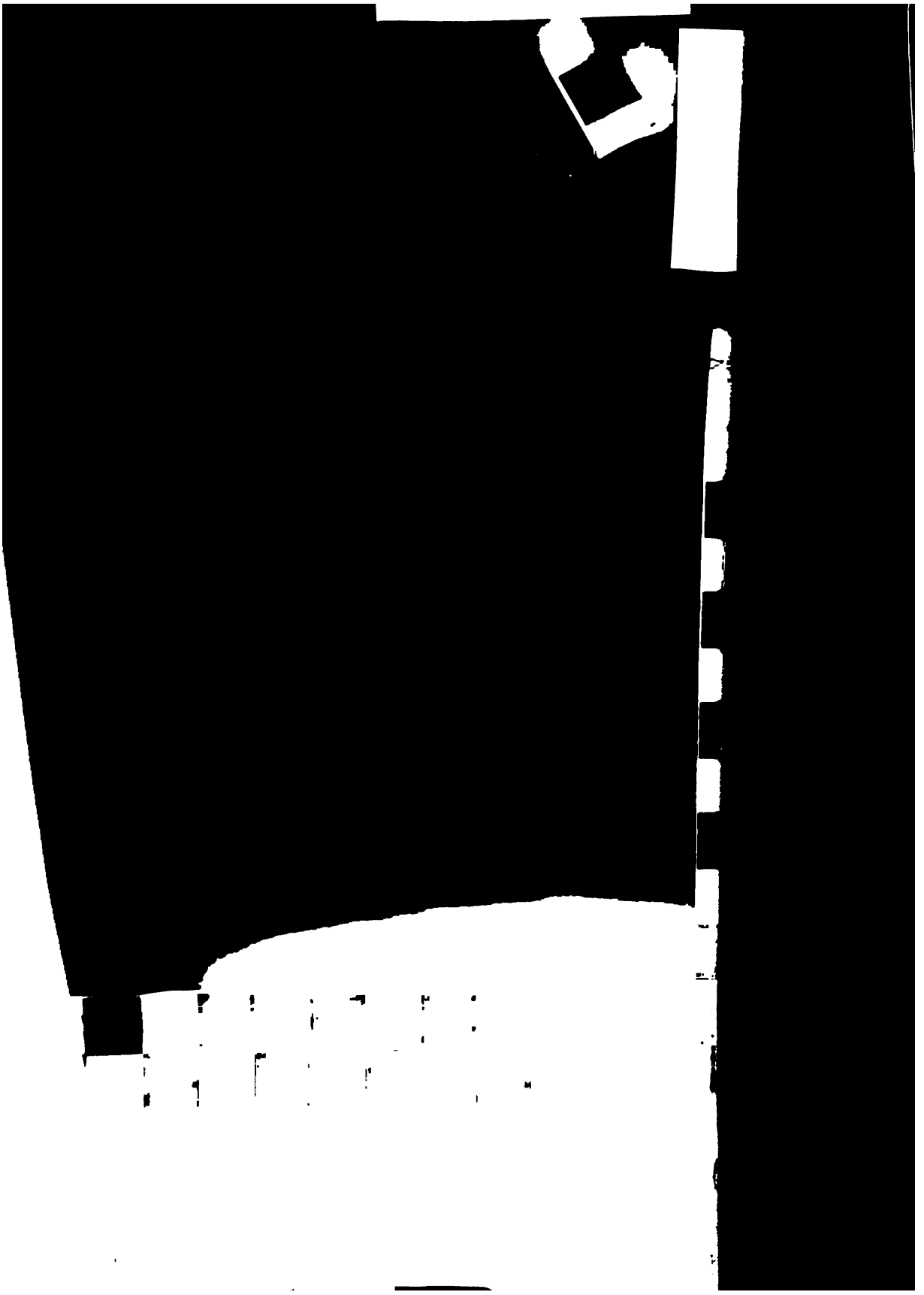
+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`



AL SEGRETARIO DI STATO

FRANCESCO CRISPI

CANTO

DEL DOTTOR VINCENZO NAVARRO

Variante del verso 12°

Dalle risaje, ond'è che il viver serolli.

A

FRANCESCO CRISPI

SEGRETARIO DI STATO

DELL'INTERNO E DELLA SICUREZZA PUBBLICA IN SICILIA

CANTO

DI VINCENZO NAVARRO DA RIBERA

DOTTORE IN FILOSOFIA ED IN MEDICINA
SOCIO CORRISPONDENTE DELL' ACCADEMIA DI SCIENZE MEDICHE
DELL'ACCADEMIA DEL BUON GUSTO, E DI SCIENZE E BELLE LETTERE DI PALERMO,
DELLA CIVETTA DI TRAPANI, DELLA LILIBETANA DI MARSALA,
DELL'ACCADEMIA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI DEI ZELANTI, E DELLA DAFNICA
DI ACIREALE,
DEL GABINETTO LETTERARIO E DI STORIA NATURALE DI SIRACUSA,
DELLA SOCIETÀ ECONOMICA DI GIRGENTI,
DELLA TIBERINA TOSCANA ECC. ECC.
PRESIDENTE DEL COMITATO DI SAMBUCA NEL 1848 E NEL 1860.

PALERMO
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI FRANCESCO LAO
Salita Crociferi num. 86.

1860

Harvard College Library

PQ4720
N298A62
1860
MAIN

A

FRANCESCO CRISPI

CANTO

Crispi, da' giovanili anni ti amai
Là sull'Isburo, ove la culla e i fiori,
L'ozio e l'amor, ne diêr dolcezze e guai.
Dove di libertade i primi albori
Ci rallegraron l'esistenza dura,
Cresciuta a' rei borbonici rigori.
Ne sorrideva intorno la Natura
Fra due fresche riviere e i prati e i colli,
Tra i vitiferi piani e la verzura;
Tra i giardini pomiferi e le molli
Aure pregne di vita, attossicate
Sol dal riso, che in pianto avvicu si immolli.
Oh come ci scorrean l'ore bëate
Di una letizia che si apprende all'alma
Che ignora i danni della turpe etate!
Amor tolta mi avea del cor la calma
Quando tu giovanetto al fianco mio
Sudavi, a coglier del Saper la palma.
Io non bevea di schiavitù l'obblio;
Ma fremea, qual leone in gabbia stretto,
Vôlto sempre il pensiero all'Uomo e a Dio.

Tu saî qual viva mi scaldasse il petto
Fiamma di libertà, qual mi parlasse
Voce di speme al fervido intelletto;
E che le salde brame unqua fûr lasse
Nella mia mente, che la patria un giorno
Alla perduta libertà tornasse.
E di Sicilia fra l'onta e lo scorno,
Fra l'agitato mio viver, vedesti
Sorger Procida mio [1] di lauri adorno.
Oh quei fûr giorni procellosi infesti [2],
In che l'indica Lue di tirannia
I segni rese a noi più manifesti!
Allor da me la pace si partìa,
E dal tuo fianco; e ciaschedun di noi
Allora si avviò per la sua via.
Tu l'Oreto, e Partenope, e di poi
Il Po, e l'Arno vedesti, ed il Tamigi,
E la Senna, fra i vili e fra gli eroi.
Io fra gl'indegni, e a tirannia sol ligi,
Vissi co' fidi e verecondi amici,
Calcando miti ed umili vestigî.
In sul Zabutio colle, in campi aprici [3]
Giacqui, presso a morire, in sulle piume;
E sol rivissi per celesti auspicî,

[1] Tragedia divulgata dal Navarro nel 1835.
[2] Anno 1837 misto di cholera, di rivoluzione e di tirannia.
[3] Navarro in Sambuca ha sofferto malattie letali, tagli chirurgici profondi e la perdita di un occhio.

E mi svegliai di libertade al lume [1]
Poscia che desta fu Trinacria; e intesi
Scorrere in petto di dolcezza un fiume.
Per un istante allor liberi resi,
Con l'Italia e la Francia e l'Alemagna,
Esultammo, di gioia i cuor compresi.
Ma la teutonica Aquila grifagna,
E il signor de' settemplici trïoni,
Ne tarpâr l'ali in marzïal campagna.
E ricomposer dell'Italia i troni;
E sol di Carlo Alberto inclito il figlio
Scudo rimase e unico asilo a' buoni.
E Garibaldi in volontario esiglio,
Dalla romana tirannia tradito,
Al teutono involossi e al franco artiglio.
Tu, lasciando il sican misero lito,
Qua e là ramingo per l'Europa andasti,
Lacrimato da noi, da' re abborrito.
E qui son grandi di tua gloria i fasti;
E chi può dire i palpiti e l'angoscia
E i duri patimenti in che esulasti?
Qual pellegrin, ch'esulta e piange poscia
Che, venuta la notte, il sentier perde,
Se fischia il vento e la procella scroscia,

[1] 1848.

Tu però non ristai; nè si disperde
Tuo piè tra i sassi che gli fanno intoppo;
E non dismetti della speme il verde.

Salda costanza al soffrir lungo e troppo
Ti fa puntello, tenzonando ognora
A distrigar di schiavitude il groppo.

E già rifulge la novella aurora [1]:
E balenò a Magenta e a Solferino
L'italo brando glorïoso ancora.

E tu seguendo il bellico destino
De' popoli risorti a fiera guerra,
Di Garibaldi all'Angiolo vicino,

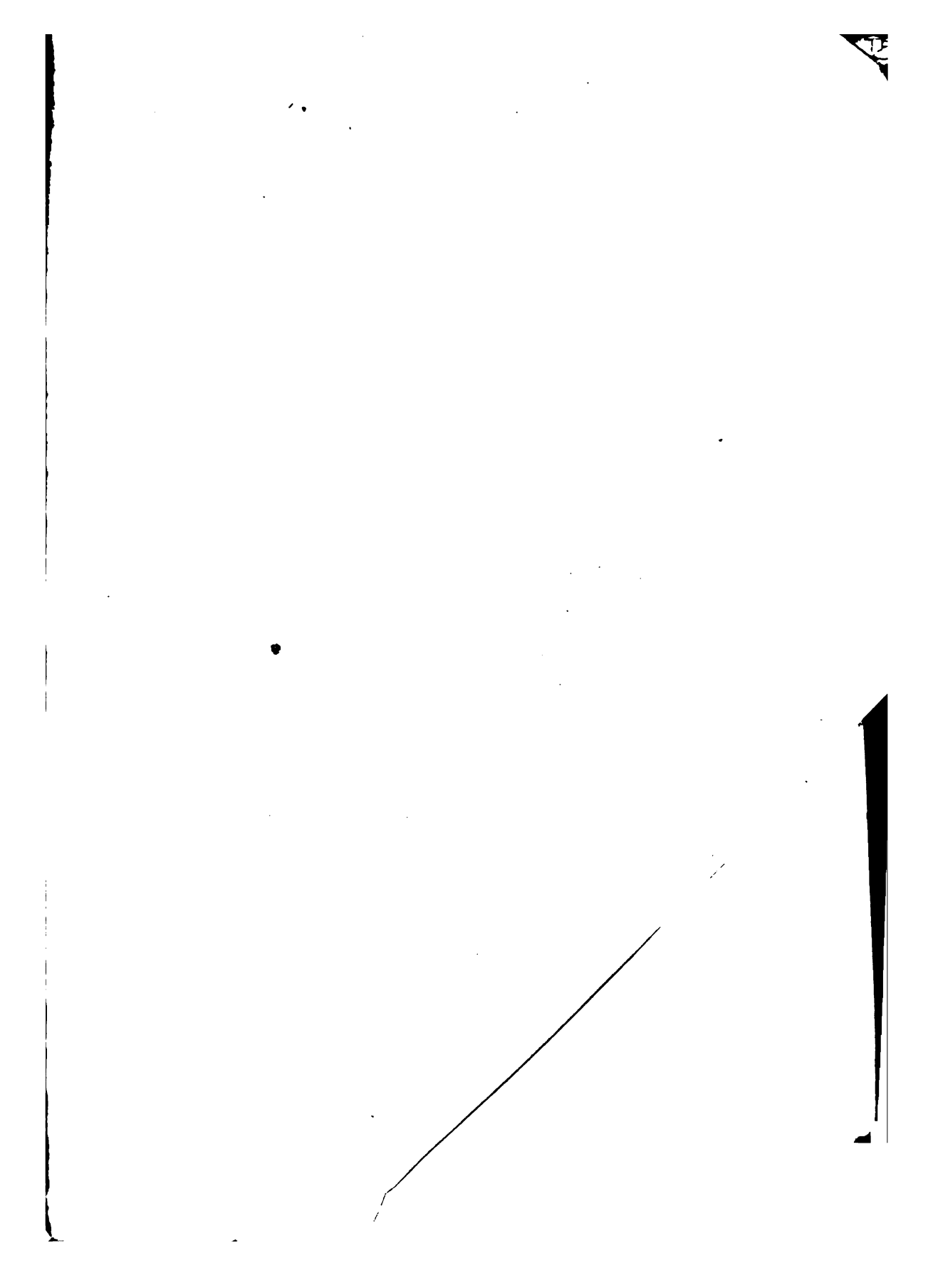
Il mar varcasti; e sulla patria terra
Sfolgorando sul lito di Marsala
Vedesti come unqua il Sican non erra.

Vedesti come sulla rapid'ala
Dell'Aquila Nizzarda il sican forte
Pugna invitto fra l'armi, e s'immortala.

E come del Borbon l'iniqua sorte
Volger fè a sera, ed a' scherani suoi
Morder fè il suolo in rea cruenta morte.

Via rivolgendo su Palermo poi
Le schiere elette, per scoscesi valli
Ed ardui monti insiem co' forti eroi;

[1] 1860.

Qui venuti di Marte a' truci balli
A salvar di Trinacria il popol, lieto
Tra quell'onda di fanti e di cavalli,
Di Garibaldi a canto, in sull'Oreto
L'ultima pugna tu vedesti, e l'alto
Trïonfo, ond'io nel mio pensier mi allieto.
Ma qual core di rovere o di smalto
Fia che non pianga e frema all'esacranda
Vista dell'orma del borbonio assalto?
Arsi i palagi (ahi vista miseranda!)
Diruti i templi, di macerie ingômbre
Le vie, lutto e squallor per ogni banda,
Del re bombardator son le triste ombre
Rimaste a dimostrar la crudeltade
Dell'orde regie, ch'or da noi van sgômbre.
Oh con lor vadan l'orride masnade
De' borbonici rettili, onde freme
Questa, e fia che pur frema ogni altra etade.
Ma ahi! che di tirannia l'infausto seme
In questa terra ancor cupo fermenta,
E agogna germogliare a prove estreme.
E l'idra regia qui rinascer tenta
Di mille capi e mille bocche infesta,
Onde de' buoni il cor s'ange e sgomenta.
Crispi, tronca, tu il puoi, la furba testa
Dell'idra o jena o lupa maledetta,
Che dal mal fare occulto non si resta.

Non sia Trinacria dal suo fiato infetta!
Tu il senno adopra, il brando Garibaldi,
Dell'Italia alla giusta alta vendetta.
Con noi gli Itali son giovani caldi,
Che a Marsala a Magenta e a Solferino
Pugnàr con petti intemerati e saldi.
Bada! il germe birresco e papalino
Non dorme, e tenta l'arbore sacrato
Schiantar, che crebbe un dì sangue latino,
E ombreggiò Italia una e possente. Oh ingrato
Germe, che ancora l'universo attosca,
Tu sgombrerai dal mondo, abbominato!
Di Trinacria la notte orrida e fosca
Già si dirada, e ognun saluta un Sole
Che per nubi e procelle non s'infosca.
È Garibaldi: Ei reca a noi la prole
Della libera Italia rinascente:
Pugna; e Vittorio Emmanuello il vuole.
E tu, Crispi, sei l'astro rifulgente,
Che, Lucifero, a lui ridi d'innante,
Che si affaccia dal balzo di Oriente
D'Italia a ravvivar le verdi piante....
Oh risorga la bella a nuova vita,
Or ricomposte in un le membra sante!
Risorga! e sia tutta a un sol patto unita,
E, tratto il ferro dalla sua vagina,
Mostri al mondo, che bella ed agguerrita
È di tre mari ancor Diva e regina.